

Orchestra Rai

Un baritono "di scorta" per cantare Jedermann

SUSANNA FRANCHI

QUellungo tavolo imbandito allestito davanti al Duomo di Salisburgo è diventato una presenza fissa anche per i turisti: proprio lì, davanti al Duomo, va in scena *Jedermann* (*Ognuno*), la pièce che Hugo von Hofmannstahl scrisse nel 1911 e che ogni anno viene rappresentato al Festival di Salisburgo: l'ispirazione è il vangelo (la parabola del ricco Epulone), il racconto è quello di un uomo ricco al quale si presenta la Morte a chiedere conto della sua esistenza, dei suoi errori e lui, solo davanti alla morte (nessuno vuole accompagnarlo in quel viaggio), si dispera, si arrabbia, riflette, capisce, si pente. Esistono ancora vecchi filmati dei primi anni Trenta (si possono vedere su Youtube) che testimoniano proprio quelle recite salisburghesi con la Morte interpretata da un attore con teschio e mantello nero e il ricco Jedermann, vestito di velluto, che si dispera durante il ricco banchetto interrotto dall'inopportuna visitatrice.

Banco di prova per attori come Curd Jurgens o

**Indisposto
l'annunciato
Goerne, va
in scena il
sostituto Roth
Valcuha dirige
i "Monologhi"
di Frank Martin**

IL MAESTRO
Juraj Valcuha
sul podio
dell'Osn Rai



Karl Maria Brandauer, *Jedermann* è anche diventata una pagina musicale per baritono e orchestra che è al centro del concerto di questa sera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Nel 1943 il compositore svizzero Frank Martin compose infatti *Sei monologhi da Jedermann* per baritono e orchestra, sei monologhi tratti dal testo di Hofmannstahl che ripercorrono lo stupore, la rabbia, il pentimento e l'abbraccio della fede di Jedermann: li esegue questa sera il baritono Detlef Roth (che sostituisce l'indisposto Matthias Goerne precedentemente annunciato in programma) con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Juraj Valcuha. L'appuntamento è per le 20,30 all'Auditorium Rai Arturo Toscanini (diretta Rai su Radiotre Rai, replica domani alle 21), ma in programma ci sono anche il poema sinfonico *Tod und Verklarung* di Richard Strauss e le *Danze sinfoniche op 45* di Rachmaninov.



➔ IL 16 APRILE ALL'AUDITORIUM TOSCANINI CON L'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE RAI

Quei rari "monologhi" di Goerne e Valcuha

Il baritono tedesco e il giovane direttore slovacco nei sei frammenti da «Jedermann» del compositore Frank Martin

ALFREDO FERRERO

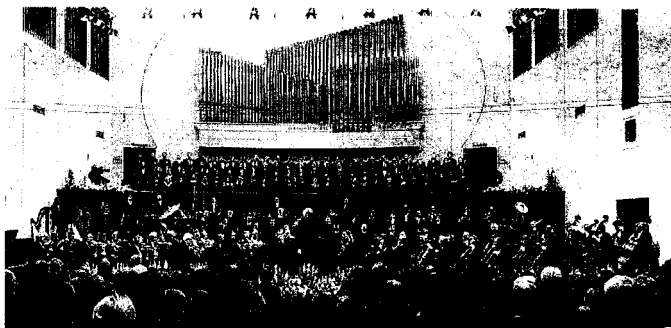
Il nome del compositore Frank Martin occupa la parte centrale del ventitreesimo concerto della stagione Rai: giovedì 16 aprile alle 20,30 l'Auditorium Toscanini di piazza Rossaro accoglie infatti l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai impegnata nella esecuzione dei sei monologhi da «Jedermann» per baritono e orchestra - la voce solista è quella di Matthias Goerne - dell'autore svizzero.

Va subito detto che «Jedermann» è il titolo di un'opera mai realizzata, che probabilmente avrebbe avuto la struttura di un grande oratorio o di una cantata scenica di ampie proporzioni. Invece, Martin non portò mai a compimento il lavoro lasciando soltanto, come frammenti comunque di tutto rispetto, i sei monologhi costruiti su un testo di von Hoffmannsthal e intessuti di una visionarietà desolata e a tratti furente. Sia nella versione cameristica, e cioè con il solo accompagnamento del pianoforte, sia in quella con orchestra, la silloge si impone all'attenzione dell'ascoltatore come un'articolata serie di momenti esi-



Protagonisti

A sinistra il direttore Juraj Valcuha, sotto l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai e a destra il baritono Matthias Goerne



stenziali - la colpa, la consapevolezza, la richiesta del perdono, la disperazione e la pacificazione finale - descritti con un linguaggio sobrio e quanto mai incisivo.

Passato dagli echi del postimpressionismo alla dodecafonia schoenbergiana, Frank Martin ha saputo mantenere sempre una personalità spiccata, che lo ha messo ampiamente al riparo dagli esiti di quello sperimentalismo a tutti i costi che caratterizzò invece larga parte dell'avanguardia storica novecentesca: anche

nei «Monologhi», purtroppo quasi assenti dal repertorio di comune esecuzione, il messaggio spirituale è affidato a un eloquio denso e raffinato, in grado di amplificare i contenuti testuali.

La serata si apre con una pagina di non minor spessore musicale e contenutistico, ovvero con il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione» di Richard Strauss, altro gioiello di densità intellettuale e di sapienza orchestrale. Il clima meditativo, particolarmente indicato per il periodo pasqua-

le, si attenua alla fine del concerto con l'esecuzione delle brillanti Danze Sinfoniche op. 45 di Sergej Rachmaninov.

Sul podio sale Juraj Valcuha, direttore slovacco trentatenne che sta svolgendo una brillantissima carriera: perfezionatosi a San Pietroburgo - con Ilya Musin - e a Parigi, grazie al gesto incisivo e alla versatilità stilistica ha avuto la possibilità di guidare orchestre di grande prestigio, come la Philharmonia Orchestra di Londra o il mitico Gewandhaus di Lipsia. Come si diceva, il ruolo solistico della pagina centrale viene ricoperto invece da Matthias Goerne, raffinato baritono indicato come un esegeta di straordinaria forza espressiva e conoscenza stilistica soprattutto nel repertorio liederistico. Il concerto come di consueto viene trasmesso in diretta su RadioTre e replicato alle 21 del giorno successivo, venerdì 17, per il pubblico del turno blu.

Il baritono Detlef Roth

Nasce dall'incontro tra un raffinato baritono, il tedesco Detlef Roth, chiamato a sostituire l'indisposto Matthias Goerne, e il giovane direttore slovacco Juraj Valuha, il programma del penultimo appuntamento della stagione dell'Orchestra Rai. Il concerto è questa sera alle 20,30 all'Auditorium Rai. Si replica domani alle 21. Info 011/8104653. [L. I.]



la radio

RADIOUNO

Diretta radiofonica per i quarti di finale di Coppa Uefa, con il ritorno di Udinese-Werder Brema. All'andata i friulani sono stati sconfitti per 3-1. Ore 20.45.

RADIOTRE

In diretta dall'Auditorium Rai «Arturo Toscanini» di Torino (ore 20.30) i «Sechs Monologe» scritti da Frank Martin nel 1943 su testi dallo Jedermann di Hofmannsthal con il baritono tedesco Detlef Roth, il direttore slovacco Juraj Valcuha e l'Orchestra Sinfonica Rai. È la storia di una figura dall'identità indefinita, un «Ognuno» (Jedermann) che una sera, durante un banchetto incontra la Morte e scopre di aver vissuto un'esistenza gretta e immorale. Ha un'ora di tempo per mettere ordine nella sua anima. Il programma del concerto è completato, in apertura, dal poema sinfonico Tod und Verklarung scritto da Richard Strauss nel 1889 proprio sui temi della morte e della trasfigurazione; e, in chiusura, dalle Danze sinfoniche op. 45 composte da Sergej Rachmaninov negli Stati Uniti, nel 1940.

RADIO3

Continuano gli appuntamenti con «My Roots Are in My Record Player» - le mie radici sono nel giradischi. La puntata notturna di «Battiti» vedrà ospite Gianni Trovalusci, flautista e operatore culturale che si alterna tra musica contemporanea e improvvisazione. Trovalusci racconterà ai microfoni di «battiti» le sue radici e passioni musicali, in un percorso atipico e trasversale che si snoda attraverso ascolti di Jimi Hendrix, John Cage, Art Ensemble of Chicago, Giacinto Scelsi, Eric Dolphy, Franco Evangelisti, Soft Machine e Johann Sebastian Bach. Un programma di Pino Saulo con Nicola Catalano, Ghigli Di Paola e Antonia Tessitore. In onda: dal lunedì al venerdì 00.10 - 1.30.

RADIO24

Lentamente (+0,24%), ma nel mese di marzo le immatricolazioni di auto nuove sono tornate a crescere. L'effetto incentivi è innegabile. Debora Rosciani ne parla oggi a «Salvadanaio» a partire dalle ore 12.00.

